

SPECIALE CROCIERE NEI MARI DEL NORD INCHIESTA AEROPORTI PIÙ CHIARI

www.genteviaggi.it

genteviaggi

Naturaland Madagascar

Il paradiso che non
può attendere

Pechino
Nel regno
del Dragone

Basilea
Il Grand Tour
del design

**Sardegna
segreta**
Cuore
di Barbagia

Bonneval
Qui la neve
fiocca ancora

Renon
Agriturismo
sugli sci

IN PIÙ

IN VIAGGIO CON
TEO TEOLICI

BIT 2006
IL MONDO IN FIERA

NO LIMITS
DISABILI
SUGLI SCI

RISTORANTI
LA RIVINCITA
DEI FORMAGGI

BAMBINI
NEL PAESE
DEI CIOCCOLATINI

AVVENTURA
IN MARCIA
CON I PINGUINI

SHOPPING
LO STILE
ON THE ROAD

Ragazza osserva uno
zaffiro proveniente
dalla riserva di
Ankarana, nel nord
del Madagascar.



60003

GENTEVIAGGI 3,90 EURO (ITA) - ANNO XXVIII - N. 3 MARZO 2006
Menzie - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46)
art. 1 - comma 1, DCB Milano Belgio euro 5,00 - Francia euro 9,00 - Germania euro 7,50
Grecia euro 5,20 - Lussemburgo euro 5,40 - Portogallo Cast. euro 4,50 - Principato
Monaco euro 9,00 - Spagna euro 5,20 - Svizzera Sfr. 10,50 - Canton Ticino Sfr. 10,00

INOLTRE PARIGI - NARNI - TOSCANA - VAL PUSTERIA - PALERMO - STRADELLA

Foto ricordo della Porta della Pace Celeste, l'ingresso principale della Città Proibita, in piazza Tiananmen, la più grande del mondo: oltre 40.000 mq.



PECHINO
NEL REGNO
DEL DRAGONE

Il sasso gettato dallo sport nella capitale del Celeste Impero e ultimo baluardo

del comunismo di Stato sta provocando le abitudini e lo stile della Città Proibita

**Cerchi
olimpici**

DI STEFANO REJEC - FOTO DI MATTEO CARASSALE

Le tre torri della Xihuan Plaza, costruite sopra la prima stazione di trasporti pubblici di Pechino e, in basso, un conducente di risciò.
A destra, ballerina al trucco, prima dello spettacolo in un grande albergo, e prove di parata militare.



Come il tronco tagliato di un albero secolare dichiara la propria età con anelli più grandi, la pianta di Pechino rivela i suoi anni attraverso i cerchi concentrici sempre maggiori delle circonvallazioni. Ma, a differenza del regno vegetale, nella capitale cinese le circonferenze esterne non esprimono vecchiaia, rallentamento delle funzioni vitali, autunno, ma, al contrario, giovinezza, accelerazione, una nuova primavera. Erano due negli Anni 70, le *huan*, le tangenziali, sono già sei oggi, con la più recente che avvolge la città per 130 chilometri. Un abbraccio al quale sfuggono già le nuove case, gli ultimi quartieri, le periferie che accolgono gli immigrati appena arrivati dalle campagne all'inseguimento del sogno cinese, tanto simile a quello americano di qualche decennio fa. E che ha portato a circa 15 milioni gli abitanti della metropoli (seconda, in Cina, solo a Shanghai, 17 milioni) e la sua superficie a sfiorare quella del Belgio (30.528 kmq). Una città-Stato che deve affrontare ogni giorno le conseguenze pesanti dell'inarrestabile motorizzazione di massa, perché il sogno cinese comprende lavoro, casa e, naturalmente, anche una macchina (3 mila immatricolazioni al giorno). Così, accanto alle proverbiali biciclet-

Qui sotto, particolare del tetto di un tempio, all'interno della Città Proibita. A destra, il design originale del ristorante Green T. House, dove si mangia anche sdraiati come gli antichi Romani.

A Pechino
è più marcato
il contrasto tra la
tradizione millenaria
dell'Impero Celeste e
lo sviluppo moderno



Una partita di mahjong, solitario che si gioca con 144 tessere: obiettivo, rimuoverle tutte, due a due.



Opera nello Spazio per l'Arte Contemporanea Xin Dong Cheng alla fabbrica 798, il Greenwich Village locale.



te cinesi, le vecchie Shanghai, le «Piccione Volante», si sono affiancate le mountain bike, i modelli elettrici, le macchine (soprattutto la Jetta e la Lantana della Volkswagen e la Elantra della Hyundai), i nuovi taxi verde-ebano-marrone e bronzo. A centinaia di migliaia. E siccome, a differenza di Los Angeles, come ironizza Woody Allen, Pechino non ha nemmeno inventato la svolta a sinistra al semaforo (e la applica anche di rado), quando scatta il verde tutti muovono minacciosamente gli uni verso gli altri (il senso unico è un'altra rarità). Risultato, nei giorni e nelle ore di punta, cioè quasi sempre, un ingorgo epocale. Poco possono i vigili e gli ausiliari con la fascia al braccio, sotto gli ombrelloni «balneari», aperti agli incroci delle arterie infinite della capitale (solo la via della Pace Celeste taglia la città da est a ovest per 40 chilometri). Il sasso del socialismo di mercato gettato da Deng Xiaoping nello stagno dell'economia statalista cinese ha creato un'onda d'urto che ha stravolto la vita della metropoli, ancora negli Anni 80 quasi noiosa per la sua semplicità. Con i cerchi sulla superficie dell'acqua del rinnovamento che si sono allargati come le circonvallazioni. Una rivoluzione che qui è avvenuta in ritardo (come ogni novità) rispetto ad altre metropoli del Paese (Shanghai per esempio) per quei cocktail di indolenza, senso di superiorità e densità di centri di potere (militare, politico) che riguarda tutte le capitali e le rende più inerti davanti al cambiamento. Ma ora l'ultimo, vero, Grande Balzo in avanti è inarrestabile, catalizzato dai preparativi per le Olimpiadi del 2008. La fascinosa Pechino che sopravvive nell'immaginario collettivo, già cancellata dalla furia distruttrice della Rivoluzione Culturale di Mao e della sua Banda, avida di spazi per far sfilare carri armati e propaganda, e dalla speculazione immobiliare innescata dalla via cinese al capitalismo, cambia ancora per stupire il mondo alla luce dei riflettori e della fiamma olimpica. All'orizzonte, spesso offuscato dall'inquinamento, il profilo dei templi antichi sopravvive, fos-



Il ritratto di Mao Zedong che campeggia sulla Porta della Pace Celeste, in piazza Tienanmen, teatro della strage del 4 giugno 1989. L'evento è uno degli argomenti tabù in Cina, insieme a Tibet, Taiwan e Falun Gong. Il movimento religioso, combattuto come tutto ciò che ha potere aggregante. A sinistra, l'area commerciale di Jianguomen Dajie.



Uno strillone. La libertà di stampa è ancora molto limitata in Cina e l'informazione è controllata dal governo.

Sebbene lo sciopero sia vietato, per reagire al licenziamento di alcuni colleghi, 400 giornalisti del quotidiano «scomodo» *Notizie di Pechino* hanno incrociato le braccia. A destra, esempio della recente motorizzazione nella capitale cinese.

sile architettonico, sfumato come in un delicato acquerello cinese. Stretti d'assedio dalle gru dei nuovi e continui cantieri, tanti Ground Zero dove nelle viscere della terra si muovono, minuscoli per la profondità, migliaia di operai che salgono e scendono ai vari livelli del terreno, quasi figure in un disegno di Escher; circondati dai grattacieli anonimi di varie altezze, in base allo stato di avanzamento dei lavori, che hanno fatto la fortuna di tanti nuovi ricchi cinesi. Vedi Zhang Xin, 39 anni, studi europei e premio speciale all'VIII Biennale d'Architettura di Venezia, titolare dell'immobiliare Soho Cina che ha realizzato le torri bianche tutte uguali, distinte solo da lettere cubitali (A, B, C...) del CBD (Central Business District), nella parte orientale della città: nuovi condomini di lusso guardati a vista da vigilantes, vestiti di nero con auricolare permanente, che sembrano uomini della Spectre, pronti a vietare anche una semplice fotografia. Un boom edilizio superiore addirittura alla domanda, che pure è forte perché la migrazione dalle campagne è massiccia e Pechino è anche una calamita potente per gli studenti di tutto il Paese, forte delle sue autorevoli università, dalla Beida alla Tsinghua, il Politecnico. Un rivolgimento urbanistico che riguarda anche chi abita gli edifici recenti, per esempio gli occidentali che prima erano confinati in determinate zone, mentre ora possono vivere ovun-



È tornato Marco Polo Gli eventi di Italia in Cina 2006

È la Continuità il tema della manifestazione *Italia in Cina 2006*, a sottolineare il costante livello di qualità nel tempo della nostra cultura imprenditoriale e artistica e il suo rapporto con quella del Paese asiatico, da Marco Polo a oggi. Una vetrina ricca e variegata che prevede **oltre 40 eventi culturali** e altrettanto numerose iniziative di carattere più commerciale. Fino al 23 aprile, per esempio, al Millennium World Art Museum di Pechino si tiene la mostra *Lo specchio del tempo*, a cura del Polo Museale Fiorentino con, come evento collaterale, un'esposizione di tessuti italiani di alta qualità. Tra marzo e aprile, al Guangdong Museum of Art di Canton, si può ammirare la mostra *Il mondo degli Etruschi* (che da maggio a luglio si trasferisce al Museum of Art di Hong Kong). Sempre la capitale cinese ospita, a maggio e giugno, l'esposizione *Leonardo e gli ingegneri del Rinascimento* e, a settembre, a Shanghai, il Teatro Carlo Felice di Genova presenta *Il Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini. Fitto il programma musicale di ottobre a Pechino: il 3 recital di Maurizio Pollini al Beijing Music Festival, il 7 e 8 *Così fan tutte*, messo in scena dal Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa con l'Orchestra della Fondazione Petruzzelli di Bari, il 21 concerto della China Philharmonic Orchestra diretta da **Riccardo Muti**, il 27 e 29 la *Traviata* del Teatro La Fenice di Venezia. Il 27, 28 e 29 ottobre, al Cultural Centre di Hong Kong, il Corpo di ballo del Teatro alla Scala mette in scena il *Sogno di una notte di mezza estate*.

L'ennesimo contrasto tra passato e presente. Il risciò sopravvive come mezzo di trasporto pubblico, ma i conducenti comunicano con i telefoni cellulari.

que, a Pechino. Le nuove licenze comunque verranno concesse ancora quest'anno, poi tutta l'attenzione sarà rivolta all'abbellimento della città in prospettiva olimpica. Già annunciata dalla linea avveniristica e discussa delle opere legate ai prossimi Giochi: l'«astronave» candida in titanio e vetro del Teatro Nazionale, progetto del francese Paul Andreu; la grande «O», sede della Cctv, la tv cinese, firmata dagli olandesi Rem Koolhaas e Ole Scheeren; il nuovo stadio olimpico da 100 mila posti, opera degli svizzeri Herzog & de Meuron, l'aeroporto a forma di dragone dell'inglese Norman Foster. Sono alcuni dei *divertissement* architettonici che hanno drenato la maggior parte dei 190 miliardi di dollari stanziati in vista della grande manifestazione sportiva per costruire 19 nuovi stadi, 18 palazzetti sportivi, 55 mila metri quadrati di villaggio olimpico, 350 chilometri di rete ferroviaria, oltre a uffici e abitazioni, per un totale di 300 chilometri quadrati di nuovi spazi residenziali dal 2001, anno di assegnazione dei Giochi a Pechino, al 2008. Precisamente all'8-8-2008, giorno dell'inaugurazione, alle ore 8 e 8 minuti, perché la pronuncia del numero 8, in cinese (*pa*) è simile a quella del verbo arricchirsi (*fa*), dunque cifra considerata di buon auspicio. Così come il 9, il numero massimo a una cifra, che si può assimilare alla parola «immortalità», dunque numero caro agli antichi imperatori. E nove miglia misurava la pianta quadrata (perché così si credeva la Terra) dell'antica Pechino, con nove strade in direzione est-ovest e nove nord-sud. Il reticolo ordinato che ancora si intuisce al centro della «capitale del Nord», il significato di Beijing, Pechino in cinese. Uno spazio a lungo riservato a pochi eletti, oggi preso d'assalto da torme di turisti, anche cinesi, finalmente liberi di muoversi all'interno del loro stesso Paese. La Città Proibita, il nucleo prezioso e superstito dell'antica capitale, costruita proprio come il gioco delle scacole cinesi, è avvolta dai ponteggi, da quando, soprattutto chi ha studiato all'estero, ha fatto notare che il complesso storico aveva un valore inestimabile e andava difeso



dagli attacchi del tempo che passa. Lo stesso tempo che il monitor in piazza Tienanmen scandisce, misurando quello che manca all'inizio dei Giochi Olimpici. Lo stesso che sembra essersi fermato nel labirinto degli *hutong*, i vicoli della vecchia Pechino che hanno fatto quadrato davanti alla speculazione edilizia: un dedalo di case basse e grigie, perché altezza e colore erano esclusiva della Città Proibita, la residenza dell'imperatore. Un quartiere «antiquario», sopravvissuto solo perché qualcuno ha convinto il potere che poteva diventare un proficuo business turistico, con i risciò dalla capote rossa che

(continua a pag. 78) ►

I risciò portano i turisti alla scoperta degli *hutong*, i vicoli della vecchia Pechino. E proprio il business turistico ha salvato il centro storico dalla speculazione edilizia

scivolano silenziosi tra le *siheyuan*, le case tradizionali con la corte interna recuperate e riconvertite in ville, ristoranti e piccoli alberghi dove respirare l'atmosfera d'epoca. Nel 1949 gli *hutong* (in mongolo «pozzo») occupavano un'area di 17 milioni di metri quadrati, oggi ridotta a tre, intorno ai laghetti Houhai (una delle zone più animate con quella di Sanlitun) e Qianhai. «Sono più numerosi dei peli sul dorso di una capra», recitava un proverbio. I loro nomi sono ispirati ai mestieri che ospitavano: vicolo delle Composizioni letterarie. O alla vita semplice: vicolo della Salsa di fagioli. O alla politica, vicolo Distruggi il capitalista. Nelle prospettive anguste che regalano non arriva il frastuono della nuova capitale e si avvertono solo voci da coniugare al passato. I colpi sincopati di chi gioca a *jianzi*, volano di piume di gallina, quelli di forcine dei barbieri di strada; il rumore delle tessere del *mahjong*, il solitario popolare. Perfino il fruscio delle foglie degli alberi. «*Wanbao*» grida lo strillone che invita ad acquistare il quotidiano del pomeriggio *La sera di Pechino*, «*wanbao*» gli fa eco un pappagallo in gabbia. 6V

Le informazioni pratiche sono a pag. 80 ►

Il tratto della Grande Muraglia a Simatai, 110 km a nordest di Pechino, meno turistico di quello, affollato di visitatori, di Badaling, 70 km a nordovest della capitale.

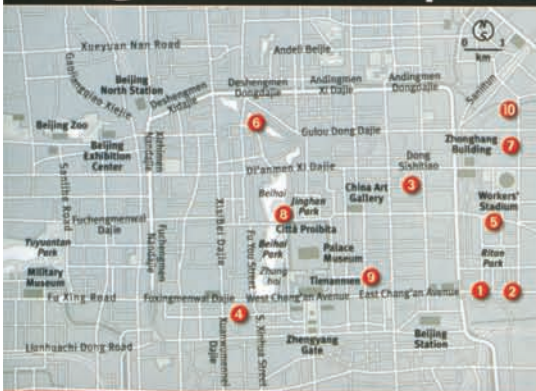
Roma-Pechino Maestri di restauro

Nonostante la febbre del rinnovamento stenti a scendere, la Cina inizia a riflettere sul valore del suo passato. E per difenderlo ricorre all'Italia che di tutela del patrimonio se ne intende. Il nostro Istituto Centrale e il ministero dei Beni Culturali si stanno occupando del recupero dei due monumenti più preziosi di Pechino e dintorni: la Città Proibita e la Grande Muraglia. Il clima continentale della capitale cinese, con forti escursioni termiche tra le stagioni e tra il giorno e la notte, insieme ai decenni, ha deteriorato le pietre e il legno delle opere. Nel cuore di Pechino l'intervento italiano si è concentrato sulla Sala

del Trono, all'interno del Tempio della Suprema Armonia, quello che tutti hanno ammirato ne *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci. Il progetto italiano ha visto anche la realizzazione di una «filiale» cinese del nostro Istituto Centrale, con la formazione di 68 restauratori, provenienti da tutte le 18 province del Continente Giallo, che affiancheranno i nostri specialisti, così da garantire la fine dei lavori per le prossime Olimpiadi del 2008. Tutela dei nostri connazionali anche per un tratto della Grande Muraglia, in cinese *Wanli changcheng*, «il lungo muro di 10.000 li» (il *li* è una misura di lunghezza pari a 500 metri), cioè 5.760 chilometri.



i Informazioni pratiche / Pechino



Distanza da Roma a Pechino: 8.591 chilometri
Fuso orario: sette ore in più rispetto all'Italia
(sei quando è in vigore l'ora legale)

Per dormire

1 - ST. REGIS

Il maggiore rapporto personale-clienti di tutti gli alberghi della Cina indica subito il livello dell'hotel, sempre tra i primi nelle classifiche della ricettività asiatica.

Indirizzo: 21 Jianguomen Wai Dajie

Tel.: 0086.10.64606688 - **Prezzi:** doppia €250 ●●●●

2 - JIANGUO

Il migliore quattro stelle della capitale con le camere disposte a chiostro intorno ai giardini. Il ristorante Justine's comanda la classifica dei locali di cucina francese a Pechino.

Indirizzo: 5 Jianguomen Dajie

Tel.: 0086.10.65002233 - **Prezzi:** doppia da €90 ●●●●

3 - RED CAPITAL RESIDENCE

Una sistemazione originale per respirare l'atmosfera della vecchia Pechino questo residence in una casa d'epoca con corte interna. L'arredamento è affollato di memorabilia che ricordano la Cina di Mao Zedong.

Indirizzo: 9 Dongsi Liu Tiao

Tel.: 0086.10.84018886 - **Prezzi:** suite da €125 ●●●

LA NOSTRA PROPOSTA

4 - MARCO POLO HOTEL

Nell'area commerciale di Xidan, non lontano dalla Città Proibita, 296 camere arredate con gusto e dotate della più moderna tecnologia: ideale per turisti e uomini d'affari.

Indirizzo: 6 Xuan Wu Men Nei Avenue, Xi Cheng District

Telefono: 0086.10.66036688 - **Prezzi:** doppia da €100

IN AEREO

Air China (tel. 02.8051666 e 06.8552249-8552758) collega Roma a Pechino quattro volte la settimana (lunedì, mercoledì, sabato e domenica). La quota a/r più bassa è di €735; da Milano di €835.

TAXI

Anche se è in atto un corso di formazione, in vista delle Olimpiadi del 2008, al momento la maggior parte dei tassisti non conosce l'inglese. Dunque fornitevi dell'indirizzo scritto in cinese.

DOCUMENTI

Passaporto con visto turistico, valido da 30 a 90 giorni dalla data d'ingresso in Cina, da utilizzare entro tre mesi dalla data di emissione.

MONETA

Lo yuan (cioè «oggetto rotondo») o renminbi (che vuol dire «moneta del popolo»), pari a €0,10245.

PER TELEFONARE

Dall'Italia a Pechino prefisso internazionale (00), quello per la Cina (86), quello di Pechino senza lo zero (10) e il numero. Da Pechino in Italia 0039 e il numero dell'abbonato. Per utilizzare il vostro cellulare a Pechino conviene acquistare una Sim card Gsm (circa €10) che fa funzionare il telefono come fosse locale, previo acquisto di scheda prepagata per chiamare.

INFORMAZIONI

Ufficio culturale cinese, via Nepal 30, Roma, tel. 06.5916996. Associazione Italia-Cina, piazza Grazioli 18, Roma, tel. 06.6798758. Istituto Vittorio Colombo per lo sviluppo delle relazioni culturali, economiche e politiche con la Cina, I.go Po Antonelli 177, Torino, tel. 011.8980406.

IDEOGRAMMI

I caratteri cinesi (che si usano anche per scrivere il giapponese e il coreano) ammontano a un numero imprecisato (fino a 71.000, compreso il cinese antico). La lingua di oggi ne usa 6.400 e basta conoscerne 2.400 per leggere un testo mediamente complesso: 3.500 sono insegnati nelle scuole.

INTERNET

www.beijingpage.com
Informazioni turistiche sulla capitale cinese: meteo, mappa della città e della metropolitana, hotel, ristoranti.
www.china-italy.it
Sito della Camera di Commercio italo-cinese.
www.beijing2008.it
L'indirizzo web di Pechino città olimpica (in italiano) con link per prenotare alberghi, residence e case, e consigli per gli acquisti (sicuri) in Cina.

IL VIAGGIO ORGANIZZATO

Hotelplan (tel. 02.721361, www.hotelplan.it) propone un viaggio a Pechino (8 giorni e 6 notti) a partire da €930. La quota per persona comprende il volo a/r dall'Italia con Air China, la sistemazione in camera doppia con trattamento di mezza pensione, le escursioni alla Grande Muraglia e alle tombe degli imperatori Ming, la visita alla Città Proibita e al tempio dei Lama. Prossime partenze in programma: 11 e 25 marzo.

i Informazioni pratiche / Pechino

Per mangiare

5 - GREENT. HOUSE

Grande design per questo ristorante con una sezione (lungo le finestre) dove si può mangiare sdraiati come gli antichi Romani. Musica chill out e cucina internazionale e niente, dalle posate al bagno, lasciato al caso. Il tavolo centrale è delimitato da alte spalliere nere delle sedie dove si mangia uno accanto all'altro.

Indirizzo: 6 Gongtixilu Chaoyang - **Telefono:** 010.65528310

Prezzi: circa €30 ●●●●●

6 - LIJIA CAI RESTAURANT

Nel suggestivo labirinto degli hutong, i vicoli della vecchia Pechino, in salette affacciate su una corte come nelle case tradizionali della zona, si gusta la cucina di Li Shan-lin, professore di matematica applicata all'università cittadina oggi in pensione, nipote dello chef in servizio durante l'ultima dinastia imperiale, quella Qing. Dunque l'indirizzo ideale dove apprezzare la celebre cucina imperiale della capitale cinese. La presentazione dei piatti è accompagnata dalla spiegazione in inglese.

Indirizzo: Yang Fang Hutong De Nei Da Jie, Xicheng

Telefono: 010.66180107 - **Prezzi:** €20-€200 ●●●●●

7 - ALAMEDA

Ufficialmente ristorante brasiliano (la nazionalità del proprietario che parla italiano), in realtà simpatico locale dal design moderno dove apprezzare la sicura cucina internazionale, tipo fusion, nell'animato, specialmente la sera, quartiere di Sanlitun.

Indirizzo: Sanlitun Bar North Street (all'interno del Nali Mall, vicino a Jazz Ya)

Telefono: 010.64178084 - **Prezzi:** da €10 ●●●

8 - FANGSHAN RESTAURANT

Ha aperto nel 1925 questo ristorante ricavato in un edificio dall'architettura tradizionale e dall'arredamento sfarzoso. Dalle 108 ricette originali della cucina imperiale è arrivato a crearne fino a 800, donde l'ampia scelta di menu e relativi prezzi. Una raffica di assaggi sulle rive del lago Beihai.

Indirizzo: Beihai Garden

Tel.: 010.64011889 - **Prezzi:** menu da €20 a €200 ●●●

9 - THE COURTYARD

Cucina fusion di alto livello in un ambiente moderno e romantico. La vista sulla Città Proibita e il labirinto degli hutong, i vicoli della vecchia Pechino, creano un'atmosfera unica e suggestiva.

Indirizzo: 95 Dongduamen Da Je, Dongcheng

Tel.: 010.65268883 - **Prezzi:** circa €40 ●●●●●

10 - LAO HANZI

Un buon indirizzo per la cucina Hakka, cioè della Cina centrale.

Indirizzo: building 2 Sanlitun bei, vicino al Ninja Café

Tel.: 010.64153376 - **Prezzi:** circa €20 ●●●



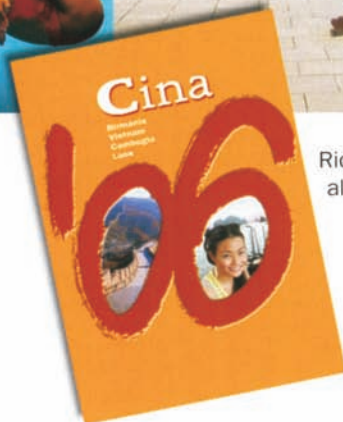
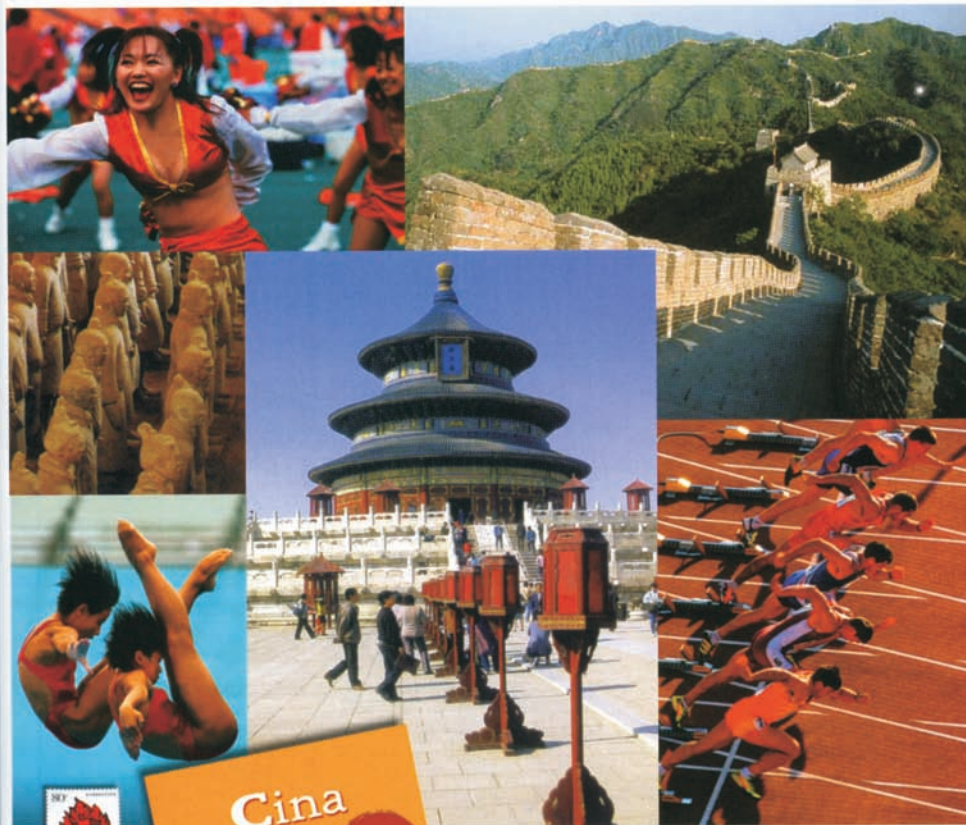
Sulle origini della città si può leggere **Storia di Pechino e di come divenne capitale della Cina** (Il Mulino, pp. 552, €26) di Stefano Cammelli, mentre chi è interessato allo sviluppo urbanistico può leggere **Essenza e forma - l'architettura in Cina dal 1840 a oggi** (Postmedia, pp. 223, €18,60) di Peter G. Rowe e Seng Kuan. Notizie preziose su come funziona la lingua si trovano ne **La grammatica del cinese** (Astrolabio, pp. 143, €14), scritto da Viviane Alleton, mentre si capisce qualcosa di più in materia di scrittura e ideogrammi sfogliando le pagine di **Non legittur. Giro del mondo in trentatré scritture** (Stampa alternativa, pp. 191, €16) che spiega come funzionano le 33 scritture utilizzate oggi nel mondo, quella cinese compresa. Gli aspetti più interessanti della cultura, utili a

comprendere l'anima del popolo cinese si trovano in **Cinesi e Cina** (Il viaggiatore, pp. 159, €12) di Catherine Bourzat. Infine, curiosità, Arturo Brachetti insegna come giocare magicamente con la luce ne **Le ombre cinesi** (Priuli & Verlucca, pp. 94, €9,90), dove il grande attore trasformista svela una delle arti più applaudite nei suoi spettacoli. Di taglio giornalistico è **Il secolo cinese** (Mondadori, pp. 350, €15) di Federico Rampini, corrispondente de *La Repubblica* a Pechino. Infine, da un punto di vista più economico, **Cina SpA** (Nuovi Mondi Media, pp. 358, €18,50) di Ted Fishman.

I viaggi organizzati e le guide di Pechino sono a pag. 178 ►

Per leggere

★ Benvenuta Olimpiade!



Richiedi il nostro nuovo catalogo 2006
alla tua Agenzia di Viaggi di fiducia


**COLUMBIA
TURISMO**
PRIMI IN ESPERIENZA,
PRIMI IN QUALITÀ